

IL CAMMINO DI AVVENTO, MARIA ICONA DI ASCOLTO



Il Sussidio è così articolato:

I. INTRODUZIONE

- *Orizzonte dell'anno in corso (note sul sinodo)*
- *Una nuova impostazione dei sussidi e il progetto catechistico diocesano*
- *Il ciclo di catechesi con i suoi obiettivi*
- *Come si prepara un incontro con i ragazzi*

II. CAMMINO DI AVVENTO

- *Un' unica pagina di Vangelo per tutti: l'annunciazione*
- **Maria icona di ascolto; il metodo della conversazione spirituale**
- *Tempo di Avvento per la vita spirituale dei catechisti*
- *Cos'è la conversazione spirituale?*
- *Proposta per l'incontro dei genitori in avvento*

III. SCHEDE PER OGNI ANNO DI CATECHESI

- *Come funzionano le schede*
- *Lo sguardo d'insieme all'anno catechistico in ogni sua fase, visto alla luce del brano della Annunciazione*
- *Sette schede, una per ogni anno di catechesi, punto 1..2..3..4..5..6..7..*

I. INTRODUZIONE

Orizzonte dell'anno in corso

Presentando il secondo sussidio dell'anno intendo richiamare alcune linee fondamentali già presentate nella prima traccia all'inizio dell'anno catechistico. In primo luogo ricordo che **l'obiettivo di questo anno è quello di ASCOLTARE INSIEME** la nostra realtà e di farlo insieme alla nostra Diocesi che, nella prima fase sinodale, si interroga proprio su questa dimensione fondamentale della vita ecclesiale. Dovremo in un certo senso trasformarci in un osservatorio del mondo della catechesi. Ascoltare e ascoltarci reciprocamente tra catechisti, ragazzi e famiglie che chiedono i sacramenti, si rivela un'occasione importantissima per ripensare l'annuncio del Vangelo a coloro che sono lontani dalla fede.

Una nuova impostazione dei sussidi e il progetto catechistico diocesano

Il sussidio che volta per volta, sarà consegnato quest'anno non consisterà in una serie di schede settimanali, che coprano tutti gli incontri del catechismo, ma di **una sola scheda intonata con la tappa di catechismo di ogni catechista e gruppo e con il tempo liturgico che stiamo vivendo.**

Si tratterà di una scheda articolata in due parti:

-la prima comune a tutti i catechisti (dal primo anno all'ultimo),

-la seconda specifica per la fase di catechesi che il catechista sta animando.

In questo modo avremo l'opportunità di **tracciare a grandi linee l'intero ciclo di catechesi della Diocesi con le sue varie tappe**, mettendo le basi per un progetto catechistico comune, che orienti e sostenga il servizio della catechesi nella parrocchia. Ogni scheda conterrà infatti un'esemplificazione del ciclo catechistico a partire dalla stessa pagine di Vangelo. È chiaro che nelle parrocchie esistono esperienze di catechesi diverse calibrate nella loro durata a seconda del numero dei catechisti e delle possibilità reali di ogni comunità, ma sarà importante salvaguardare completezza dell'itinerario, realizzandolo con creatività, saggezza e libertà di iniziativa. È importante che ordiniamo il cammino - lo hanno chiesto in molti - e lo facciamo acquisendo sempre di più l'idea di un progetto catechistico comune, con obiettivi da raggiungere tappa per tappa.

Ancora una volta partiremo dalla Parola di Dio, guardando sempre quale sia l'obiettivo dell'anno di catechismo. Si tratta di una proposta di itinerario che speriamo, proprio con l'occasione del sinodo diocesano, di poter sperimentare e definire. Come più volte il Vescovo ha indicato siamo invitati a progettare un cammino di catechesi dalla durata di sette anni da pensare sempre più sotto forma di animazione di un gruppo che cerca di scoprire e conoscere Gesù e partecipando alla vita della Chiesa come a quella di una famiglia; la scoperta di Gesù e la vita ecclesiale sono fondamentali non solo per i ragazzi ma per gran parte delle famiglie, che così vengono introdotte alla fede e alle relazioni nuove che scaturiscono dall'ascolto del Vangelo. Nuove relazioni che sono speranza della chiesa e del mondo, realtà troppo spesso frammentate e piene di conflitti distruttivi.

Il ciclo di catechesi e i suoi obiettivi

Per aiutare il cammino verso un progetto comune ecco quella che potrebbe essere una mappa/bozza del cammino di catechesi che si distribuisce in un percorso di sette anni: dal primo anno che serve solo ad un primo approccio fino all'ultimo che invece prepara al sacramento della Cresima. Questo itinerario nasce da un confronto tra progetti di più parrocchie della nostra Diocesi; si tratta solo di un avvio su cui occorre che lavoriamo ancora e ci confrontiamo e soprattutto sperimentiamo.

Ecco una sintesi molto stringata:

Bozza di itinerario catechistico in sette anni (dove è possibile):

- Anno di avvio (seconda elementare)
- Verso la prima Confessione (terza elementare)
- Prima Comunione (quarta elementare)
- Mistagogia Eucaristica dopo la Prima Comunione (quinta elementare)
- Inizio del cammino verso la Cresima (1 Media). Lettura almeno di un Vangelo per intero, la Parola di Dio seminata nella vita porta frutto
- Secondo anno verso la Cresima (seconda media). Lettura di brani scelti dell'AT (le vocazioni da Abramo agli Apostoli) o cammino delle beatitudini, il progetto di vita.
- Anno della Cresima (terza media)
- Mistagogia della cresima per qualche mese e poi approccio al gruppo giovanissimi (1 superiore, breve periodo in cui curare il passaggio dalla cresima al gruppo giovani

Come si prepara un incontro con i ragazzi

Richiamo alcuni elementi base irrinunciabili per ogni catechista:

- Non improvvisare l'incontro ma prepararlo collaborando tra catechisti e aiuto catechisti
- Quando ci si riunisce per preparare un incontro si parte sempre dalla Parola di Dio che dobbiamo imparare a far risuonare nel nostro cuore, per il nostro cammino personale di vita cristiana: il catechista è un testimone non un maestro
- Organizzare l'incontro con i ragazzi dal punto di vista del suo svolgimento e dei suoi contenuti:
 - riguardo ai contenuti è molto importante evitare ogni tono scolastico ed animare l'incontro, cercando di *far emergere* senza eccessive forzature *l'obiettivo generale dell'anno* che i ragazzi stanno vivendo, in modo da permettere una lenta interiorizzazione della spiritualità del sacramento a cui ci si prepara o che si è da poco vissuto.
 - riguardo allo svolgimento: curare l'accoglienza (saluti...canto), lanciare il tema dell'incontro con l'ascolto della Parola (proporre una frase chiave), breve introduzione al tema, fare uno scambio in cui parlano tutti e in cui si lascia sufficiente spazio ai ragazzi (scambio creativo), sempre un'attività che faccia fare esperienza ed esemplifichi quanto si intende trasmettere, pensare sempre a un momento di preghiera per introdurli a questa esperienza, individuare sempre un'espressione di servizio.
- Le quattro dimensioni proposte nella scheda (*l'ascolto della Parola di Dio, Attività - esperienza di vita* attraverso il gioco, la vita di gruppo e l'amicizia, incontro con testimoni, *servizio, preghiera*) possono essere distribuite in più incontri.

- Nel preparare l'incontro con i ragazzi si può sempre pensare a trovare qualcosa da fare con i genitori, per questo bisogna sempre curare il rapporto interpersonale con loro e trovare varie forme e modi per renderli corresponsabili nel cammino di crescita della fede dei loro figli.
- Infine, sembra banale dirlo, curare la propria formazione partecipando agli incontri parrocchiali e diocesani.

II. II CAMMINO DI AVVENTO

La stessa pagina del vangelo per tutti

A guidarci nel tempo di Avvento sarà il brano dell'Annunciazione (Lc 1,26-38)

È bene essere consapevoli che ogni sussidio presenterà un'unica pagina del Vangelo per i catechisti, i genitori e singoli gruppi. Questo fatto può creare mentalità e renderci consapevoli che nessuno di noi cammina da solo.

Un'unica pagina del Vangelo sì, ma a differenziare il cammino per età di catechesi saranno le schede con cui si articola il sussidio.

La scheda che come già detto può essere sfruttata per più di un incontro, indica un metodo di lavoro, uno stile di evangelizzazione che parte sempre dalla Parola di Dio e lascia lo spazio alla creatività di ogni catechista che può esprimere oltre l'itinerario proposto. L'importante è che ogni catechista sia ben consapevole dell'obiettivo da conseguire nel proprio anno perché sia attento che esso emerga nei vari momenti dell'annuncio.

Maria icona di ascolto; il metodo della conversazione spirituale

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella fu molto

turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Il racconto dell'annunciazione si offre a noi come una delle icone più chiare di cosa significhi "ascoltare". Siamo certi dell'ascolto di Maria, perché dall'inizio dell'incontro con l'angelo alla fine, Maria cambia progressivamente posizione davanti all'annuncio dell'inviato di Dio. L'ascolto vero ci cambia, permette di cogliere lo scarto che c'è tra le intuizioni che vengono dallo Spirito e quelle che vengono dalla nostra fragilità e dal nostro istinto di conservazione.

Una prima osservazione che potremo fare riguarda i primi due versetti che descrivono il contesto dell'ascolto: *Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.* Con stupore dobbiamo riconoscere che Maria è descritta attraverso una categoria temporale, si parla di «sesto mese» e di una categoria di luogo, si dice che è della Galilea, di Nazaret. Ancora al versetto seguente si afferma che l'angelo entrò da lei, cioè nella sua casa. Si dice inoltre che è «promessa sposa di Giuseppe»; Luca presenta Maria in una condizione relazionale che ha a che fare con le usanze del tempo: Maria, in quanto promessa sposa, avrebbe potuto già vivere sotto lo stesso tetto di Giuseppe e vivere una relazione coniugale ancor prima della celebrazione delle nozze. Infine si dice che ha un nome, si chiama Maria. Il nome si trova quindi all'apice di una "zummata" e permette al lettore di identificare bene Maria e di seguire con chiarezza quanto Luca sta per raccontare. Con pochi versetti siamo entrati nella quotidianità di Maria, tempo umano, luogo di relazioni significative, casa (l'angelo «entrò da lei»). Importante vedere il senso di queste informazioni, perché attraverso esse è possibile ricostruire il contesto esistenziale di Maria e del suo esercizio di ascolto.

Con questa presentazione comprendiamo subito quindi che le condizioni di ascolto di Maria non sono eccezionali, ma appartengono alla quotidianità più comune-

Il riferimento al «sesto mese», che compare all'inizio e alla fine del racconto (1,26,36), chiama in causa Elisabetta e il suo concepimento straordinario del figlio Giovanni Battista: si trattava di un evento prodigioso fiorito nella grama situazione umana di donna sterile. Maria e Elisabetta sono accomunate dall'intervento potente di Dio nella storia, che cambia il suo corso improvvisamente. Quanto sta per accadere a Maria non è inserito solo in un tempo umano, ma divino: è il sesto mese di questo prodigio, quando il seno di Elisabetta evidenzia la gioia della sua fecondità e il superamento di una vergogna del tempo, essere sterile. Una data da tener presente e prendere come punto di riferimento, un segno del Dio con noi. Maria si presenta quindi come colei che lascia ritmare la sua vita dal tempo di Dio, dai suoi interventi nella vita di persone a lei care. Tra le due donne ci sono però delle differenze: Elisabetta è sterile, Maria è vergine.

La città di Nazareth è in Galilea, regione lontana dal centro culturale e per giunta è un piccolo borgo sconosciuto. Su questa città esistevano dei pregiudizi, basta ricordare la reazione di Natanaele davanti alle origini di Gesù: *da Nazaret può venire qualcosa di buono?* (Gv 1,46). L'angelo, inviato di Dio, con parole bibliche usate per grandi personaggi della storia di Israele entra in una piccolissima casa (da lei), si rivolge ad una donna insignificante, in una zona marginale di Israele. Le parole di saluto sono in forte contrasto con tutto l'ambiente vitale di Maria.

Maria è giovanissima e promessa sposa di Giuseppe e sebbene esserlo poteva prevedere già una vita di intimità tra loro, Maria è ancora in chiara fase di discernimento riguardo a questo e non vive ancora una relazione coniugale con Giuseppe (lo si evince dal dialogo con l'angelo). Questo contesto di ascolto è quindi intessuto di relazioni, di storia di Dio con gli uomini, di appartenenze e certamente l'incontro dell'angelo e di Maria non può prescindere da tutto questo. C'è un altro sfondo importantissimo dell'ascolto di Maria

che si capisce nel dialogo che segue. Maria ha una grande familiarità con le Sacre Scritture e questo è fondamentale. Il suo ascolto infatti è guidato da un altro ascolto e dalla mentalità nuova generata dall'ascoltar Dio che Parola nelle Scritture: la consapevolezza di come Dio agisca nella storia è molto forte in Maria proprio perché ascoltava le Scritture. Questo tipo di ascolto quindi non è da relegare alla funzione uditiva delle orecchie, ma alla capacità di intendere un linguaggio ben preciso, quello di Dio tramite l'angelo e gli angeli della vita. Si tratta di un'esperienza unificante: ascoltare cosa ci viene detto e poi comprenderlo a partire dal nostro vissuto, dalla nostra storia, con quello che siamo, appartenenze, relazioni, tempi di vita, luoghi da noi abitati e così via, ma con una chiave di lettura fondamentale: cosa vuole dirmi Dio attraverso questo incontro? Non posso entrare troppo nel dettaglio di questo racconto lucano, ma vediamo che Maria resta indubbiamente stupita fin dal saluto, perché è quello riservato alla figlia di Sion, personificazione del popolo di Israele che con la sua maternità avrebbe generato il Messia: *esulta figlia di Sion* dice il profeta Sofonia (); e ancora di più Maria resta stupita di quel *piena di grazia* che significava qualcosa di inatteso, era un riferimento ad una grazia permanente, per questo divina; l'angelo poteva essere considerato fuori pista, visto che si riferiva ad una ragazzina di periferia: piena da sempre e per sempre della grazia di Dio. Possiamo capire il suo turbamento, da una parte Maria sperimenta uno sconquasso esistenziale e subito dopo si attiva in lei un lavoro interiore tra domande e silenzi per capire il senso di quel *saluto*: da dove viene? Le domande e la riflessione, l'intuizione e la comprensione di quanto accaduto, scaturiscono in Maria grazie al suo contatto continuo con le Scritture che l'aveva educata a riconoscere l'agire di Dio nella storia. Anche per noi è troppo importante essere allenati attraverso le Scritture a chiedersi, ma Dio mi parla? continua il suo discorso con me dalla Parola letta ed udita a quella parlata da persone e eventi quotidiani? Maria è fatta così, sa valorizzare il quotidiano, attraverso questo lavoro interiore, il suo ascolto porta frutto e diviene sì al progetto di Dio e diviene fecondità. C'è da chiedersi se esistono cristiani e catechisti così che sanno vivere e trasmettere questo modo di ascoltare Dio che parla nella vita ad altri. La Scrittura senza la vita è un'astrazione, ma anche la vita senza Scrittura Sacra è impenetrabile nel suo senso profondo.

L'annunciazione quindi dopo questi versetti introduttivi (1,28-29), la possiamo dividere in due parti un primo annuncio (1,30-33) e un secondo annuncio (1,35-37), al centro dei due annunci la domanda di Maria (1,34) e alla fine la sua conclusione (1,38). Il primo annuncio non era una novità in Israele. Conosciamo la storia di alcune donne a cui si annuncia la nascita di un figlio importante per la storia della salvezza del Popolo di Dio: Sara con il figlio Isacco, Anna con il figlio Samuele, ... e ultima la sua cugina Elisabetta... e ci sono altri annunci che segnano la storia di Israele.

Maria, per quanto stupita del titolo così grande di *piena di grazia*, l'invito all'esultanza che appartenuto a fasi straordinarie della storia, sa bene che in Israele è già capitato di ricevere una promessa di discendenza e ogni parola usata dall'Angelo la riconosce e sa che viene dalla S. Scrittura «grande, figlio dell'altissimo», dare alla luce un figlio, il nome di Gesù, «il trono di Davide», «casa di Giacobbe», regno e regnare e così via.

Allora se riconosce, da dove viene il suo turbamento? Dal combinare queste parole con la sua vita. Qual è la via umana della realizzazione di questo progetto? Maria è in un certo senso ostacolata dal suo realismo fondato su una sua intuizione spirituale: «Come avverrà questo non conosco uomo?». L'intuizione spirituale trapela da quest'affermazione. Non ci sono i presupposti per il concepimento del figlio annunciato. Ma se Dio lo ha detto, come avverrà? Sul fatto che accada Maria non ha dubbi, ma si interroga sul come: questo si intende non solo non "conosce" Giuseppe, né altri, ma sembra che non ci siano strade aperte in questa prospettiva, forse aveva fatto una scelta. Oppure quel *il Signore è con te* faceva pensare questo evento imminente e già per la via. I padri antichi sostenevano che Maria aveva deciso di non sposarsi, questo è un po' difficile da sostenere con assoluta certezza, ma certamente la sua condizione era tale per cui le parole dell'angelo non sembravano realizzabili. Tuttavia Maria, e questa è l'intuizione fortissima che sperimenta, è certa che questo accadrà (diverso il modo dubbioso di Zaccaria che chiede all'angelo chiarezza sulla impossibile realizzazione della promessa). La domanda di Maria spezza l'annuncio dell'Angelo; il messaggero, che noi immaginiamo come uno che solamente parla e dice quanto è incaricato di dire, è anche uno che ascolta. Si l'angelo ascolta: ascolta prima di intraprendere la sua missione, ascolta il suo destinatario. L'ascolto dell'Angelo è il motivo del secondo annuncio che contiene la novità della

proposta: *Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.*

Si tratta di un concepimento per lo Spirito Santo; una fecondità nuova e inattesa: lo Spirito agisce nella vita di Maria, traccia in lei la vita del Figlio scendendo e coprendola con la sua ombra. Maria è la nuova tenda che custodisce la presenza di Dio in mezzo agli uomini. L'ascolto del messaggero tuttavia non si ferma qui, ma aiuta Maria a leggere gli eventi che la circondano come una conferma del proprio cammino: anche Elisabetta ha fatto esperienza dell'agire di Dio nel passaggio dalla sterilità alla maternità e questo aiutare Maria che quanto sta maturando in lei è pienamente inserito nella storia della salvezza, tracciata dalle grandi madri di Israele: *Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".* Proprio quest'ultima espressione, *nulla è impossibile a Dio* è tratta dalla vicenda di Sara – madre di Isacco - che sorrise davanti alla promessa del figlio perché era sterile e ormai vecchia (Gen 18, 14); fu lei che per prima sperimentò la potenza del Dio della vita. Così l'ascolto che l'angelo vive nei confronti di Maria lo rende capace di dialogare con lei e di porgerle l'annuncio in modo comprensibile e adeguato, parlando il suo stesso linguaggio. Il passaggio da sterilità a fecondità appartiene all'iniziativa creativa e gratuita di Dio; nel caso di Maria si parla di una fecondità per lo Spirito Santo, senza concorso umano, Gesù è concepito quindi in un quadro apertura totale che la Vergine mette a disposizione dello Spirito. Gesù è frutto di questo ascolto di amore radicale, capace di rendere possibile l'impossibile. Non solo Maria esce con un nuovo progetto per la sua vita da questo incontro con l'angelo, ma anche quest'ultimo ha chiarito che quanto annunciato calzerà profondamente con l'intuizione di Maria che da vergine concepisce. Sia la Vergine che l'angelo fanno passi in avanti l'uno verso l'altro. La loro conversazione è spirituale, cioè nel loro dialogo ascoltano ciò che lo Spirito suscita di nuovo e inatteso facendosi largo nel cuore proprio attraverso quell'ascolto autentico che fa uscire da se stessi per andare incontro all'altro e realizzare insieme il progetto di Dio.

Il racconto dell'annunciazione si chiude con la famosa espressione, *"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"*. Maria dice il suo sì, in una consapevolezza piena di quello che desidera ed ha scelto, è un desiderio pieno di affetto di servire il Signore. La chiave di volta della sua vita, dopo questa esperienza è proprio l'ascolto che diviene il caposaldo della sua vita che coincide con il desiderio di corrispondere e aderire in ogni momento alla Parola udita.

Cos'è la conversazione spirituale?

I nostri rapporti sono arricchiti da questa dimensione e anche facilitati da uno stile di ascolto che il Vangelo ci insegna? Di cosa abbiamo bisogno per esercitarsi nella conversazione spirituale? Quanto affidiamo alle condizioni di vita la nostra capacità di ascolto, quanto invece investiamo della nostra vita per ascoltare in profondità con una reale disponibilità a aprirci a ciò che il Signore ci dice attraverso le situazioni e gli altri?

L'obiettivo è quello di ASCOLTARE INSIEME la nostra realtà: osservatorio del mondo della catechesi. Osservatorio sul mondo dei catechisti, sui ragazzi e sulle famiglie che chiedono i sacramenti.

Essere consapevoli dell'azione dello Spirito Santo nel momento in cui conversiamo insieme e dialogando ci ascoltiamo reciprocamente. Impariamo questo metodo di lavoro che è stato adottato dai gruppi sinodali. Si tratta di scambiarsi con semplicità le nostre considerazioni sul tema proposto, facendo così un primo giro di conversione; in seconda battuta facciamo un secondo giro di interventi, condividendo quello che ci ha colpito nella varietà di interventi di coloro che hanno parlato. Alla fine della conversazione spirituale dovrebbe rimanere impresso in noi una serie di verbi chiave che riassumono quanto detto.

Tempo di Avvento per la vita spirituale dei catechisti

Come possiamo vivere l'attesa liturgica della venuta del Signore trasformandola in attesa esistenziale? Il Signore viene nella nostra vita sempre. Quale spazio possiamo fare a lui acquisendo una nuova capacità di ascolto e di dialogo con gli altri, negli eventi quotidiani della vita? Vivo e credo nella forza della preghiera come presupposto di ogni conversazione con gli altri che sia guidata dallo spirito? So guardare il mio quotidiano con occhi diversi e condividere con gli altri le mie intuizioni?

INCONTRO con i GENITORI in Avvento

Leggere il brano dell'annunciazione (Lc 10,38-45)

Cosa ti ha colpito di più? In cosa questo brano ti mette in discussione? Cosa esprime della tua vita quotidiana?

In cosa come genitori dobbiamo impegnarci per riscoprire in famiglia la dimensione dell'ascolto? Come possiamo aiutarci genitori e catechisti ad acquisire un nuovo modo di dialogare in famiglia? Come custodisco il progetto della vita familiare che Dio mi ha affidato con il matrimonio, con la nascita dei propri figli? Quale punto di riferimento mi offre per la nostra vita la fase di catechesi che vive il proprio figlio? Maria dice di sì all'Angelo e Gesù viene alla luce, come permettere a Gesù di venire ancora alla luce nel nostro tempo e nella nostra situazioni di vita concreta? (Ogni catechista è invitato a richiamare l'obiettivo dell'anno dei propri ragazzi e invitare i genitori a porre attenzione ad esso nella vita quotidiana dei propri figli in modo da poterli aiutare a crescere in tal senso. In ogni tappa è ben segnalato l'obiettivo dell'anno e come si può valorizzare il brano dell'annunciazione).

Padre nostro conclusivo

III - Schede per ogni anno di catechesi

Come funzionano le schede

Il sussidio che volta per volta, sarà consegnato questo anno non consisterà in una serie di schede settimanali, che coprano tutti gli incontri del catechismo, ma di una sola scheda intonata con la fase di catechesi che stiamo vivendo. Si tratterà di una scheda articolata in due parti: la prima comune a tutti i catechisti, la seconda specifica per la fase di catechesi che il catechista sta animando. In questo modo avremo l'opportunità di tracciare a grandi linee il percorso catechistico della Diocesi con le sue varie tappe. Avremo così dinanzi ai nostri occhi un itinerario catechistico, colto nel suo sviluppo dall'inizio alla fine sebbene esistano tra parrocchie esperienze diverse spesso calibrate nella loro durata, a seconda del numero dei catechisti e delle possibilità reali di ogni comunità. È importante che ordiniamo il cammino e lo facciamo acquisendo sempre di più l'idea di un progetto catechistico comune, con obiettivi da raggiungere tappa per tappa.

Ancora una volta partiremo dalla Parola di Dio, guardando sempre quale sia l'obiettivo dell'anno di catechismo. Si tratta di una proposta di itinerario che speriamo, proprio con l'occasione del sinodo diocesano, di poter sperimentare e definire. Come più volte il Vescovo ha indicato siamo invitati a progettare un cammino di catechesi dalla durata di sette anni da pensare sempre più sotto forma di animazione di un gruppo che cerca di scoprire e conoscere Gesù e partecipando alla vita della Chiesa come a quella di una famiglia; la scoperta di Gesù e la vita ecclesiale sono fondamentali per non solo i ragazzi ma gran parte delle famiglie alla fede e alle relazioni nuove che scaturiscono dall'ascolto del Vangelo. Nuove relazioni che sono speranza della chiesa e del mondo, realtà troppo spesso frammentate e piene di conflitti distruttivi.

Lo sguardo d'insieme all'anno catechistico in ogni sua fase, visto alla luce del brano della Annunciazione
Come per la scheda precedente invitiamo ad avere uno sguardo d'insieme sul cammino compiuto fino a questo anno in cui i ragazzi concludono il percorso di preparazione ai sacramenti. Il brano del vangelo dell'Annunciazione custodisce gli elementi del primo passo, quello della fraternità e del fraternizzare tra noi, in quel dialogo tra Maria e l'Angelo dove risplende la capacità di parlare con autenticità modulando i propri pensieri e le proprie aspettative, il mettersi d'accordo chiarendo i dubbi e le perplessità e ci sarebbe da chiedersi se tra i ragazzi giunti all'ultima tappa del cammino è maturata un'amicizia autentica così come si intravede tra l'Angelo e Maria che parlano tra loro con confidenza e senza temere nessuna vergogna, persino riguardo alle proprie paure e i propri turbamenti (per questo livello di amicizia si è lavorato **nel I anno di catechesi**); anche in questa pagina del Vangelo notiamo che Maria compie un cammino di conversione e di cambiamento di posizione davanti a quanto le viene proposto: come accadrà io non conosco uomo? Da questa domanda Maria fa un cammino interiore di cambiamento, le sue paure e resistenze si convertono in fiducia. Si trova traccia così della riconciliazione interiore e della misericordia che viene incontro alla difficoltà e fragilità dell'uomo, questo è quanto abbiamo contemplato **nel II anno di catechesi** dedicato al sacramento della riconciliazione. La tappa seguente del nostro progetto

catechistico, quella che prepara alla **prima comunione nel III anno di catechesi** risuona nel brano dell'annunciazione che descrive bene che cosa significa essere in comunione con il Signore. Maria fa un cammino davvero grande di progressivo unisono con il progetto che Dio le affida, non solo ma concepisce il *corpo di Gesù* che cresce nel suo seno ed è generato in mezzo agli altri. Proprio come noi: partecipare all'Eucarestia significa nutrirsi di lui e generarlo con i nostri gesti, farlo nascere in mezzo agli altri. C'è un altro aspetto che ci viene offerto dal brano dell'annunciazione, quello della vita interiore, che noi catechisti ci preoccupiamo di curare come aspetto mistagogico del sacramento dell'Eucarestia: imparare a custodire la presenza di Dio in noi, insistere sull'incontro almeno domenicale con Gesù Eucarestia, imparare a parlare con lui interiormente costruendo una dimora per lui nella nostra persona; questo è questo ci proponiamo **nel dopo comunione, IV anno di catechesi**. Proseguendo il cammino del nostro progetto catechistico, il racconto dell'annunciazione ci offre il punto di partenza del nostro rapporto con la Parola di Dio; basta la frase conclusiva di Maria: *avvenga di me secondo la tua Parola*. Maria ci insegna a leggere la vita mediante la Parola di Dio, perché l'una illumina l'altra e viceversa e soprattutto con il suo sì ci dona Gesù-Vangelo da mettere al centro della nostra vita come buona notizia per ciascuno di noi e come Parola scritta, parola viva nella nostra vita; tema che orienta il **primo anno di cammino verso la cresima**, dedicato alla lettura dei vangeli **V anno di catechesi**. Che Maria, infine sia nel racconto dell'annunciazione, una luce sul compimento di tutte le attese di Israele e dell'umanità si comprende nelle parole dell'angelo, nelle quale si ritrova traccia di quella che viene detto dalla Dei Verbum l'unità dei Testamenti, così importante per fondare la nostra fede e la nostra vita cristiana su una lunga catena di testimoni dell'At a confronto con quelli del NT e con quelli a noi contemporanei, con cui i ragazzi sono chiamati a confrontarsi. Così si propone di fare il **VI anno di catechesi che ci avvicina alla cresima**. Infine l'annunciazione a Maria ha un punto focale fondamentale: l'azione dello Spirito Santo in Maria e in Gesù e di conseguenza in ciascuno di noi. Questo dono che si riversa in Maria che concepisce per opera dello Spirito è lo stesso dono della cresima che fa nascere e crescere Gesù in noi e ci trasforma in cristiani autentici e testimoni come lo è Maria, prima credente. Siamo invitati in questo tempo di **preparazione prossima alla cresima, nel VII anno di catechesi**, vivere l'Avvento invocando il dono dello Spirito come dono che ci trasforma in testimoni dell'azione di Dio in noi.

Sette schede:

1. Punto uno

Gruppo dei ragazzi che iniziano il catechismo (seconda elementare)

Lc 1, 26- 38 Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Per preparare l'incontro: Non dobbiamo dare niente per scontato per chi inizia il catechismo. Il brano dell'annunciazione è l'occasione per conoscere alcuni persone fondamentali della storia di Gesù: Gesù prima di tutto. Impariamo ad attenderlo. Il cammino di catechismo conosce tante attese, quella per giungere al primo incontro con lui e molte altre. In questo clima festoso dove si va verso l'incontro e la scoperta di

Gesù con i propri amici, è bene celebrare l'avvento desiderando Conosciamo Maria la mamma di Gesù e la storia di Gesù, della sua nascita.

Conosciamo l'angelo che annuncia a Maria la nascita di Gesù, l'angelo Gabriele e conosciamo Giuseppe promesso sposo di Maria e padre terreno che accoglie Gesù. Facciamo comprendere che Gesù è nato in una famiglia, ha avuto degli amici. Anche noi vogliamo essere famiglia di Gesù, suoi amici ed attendere in questo tempo di attesa (avvento)

Obiettivo da raggiungere di tutto l'anno: Fare del gruppo di catechismo un gruppo di amici e avviare alla vita di fede scoprendo Gesù amico.

Parole chiave: Accogliere, Disponibilità, Ascolto, Conoscersi, Relazione, Amicizia,

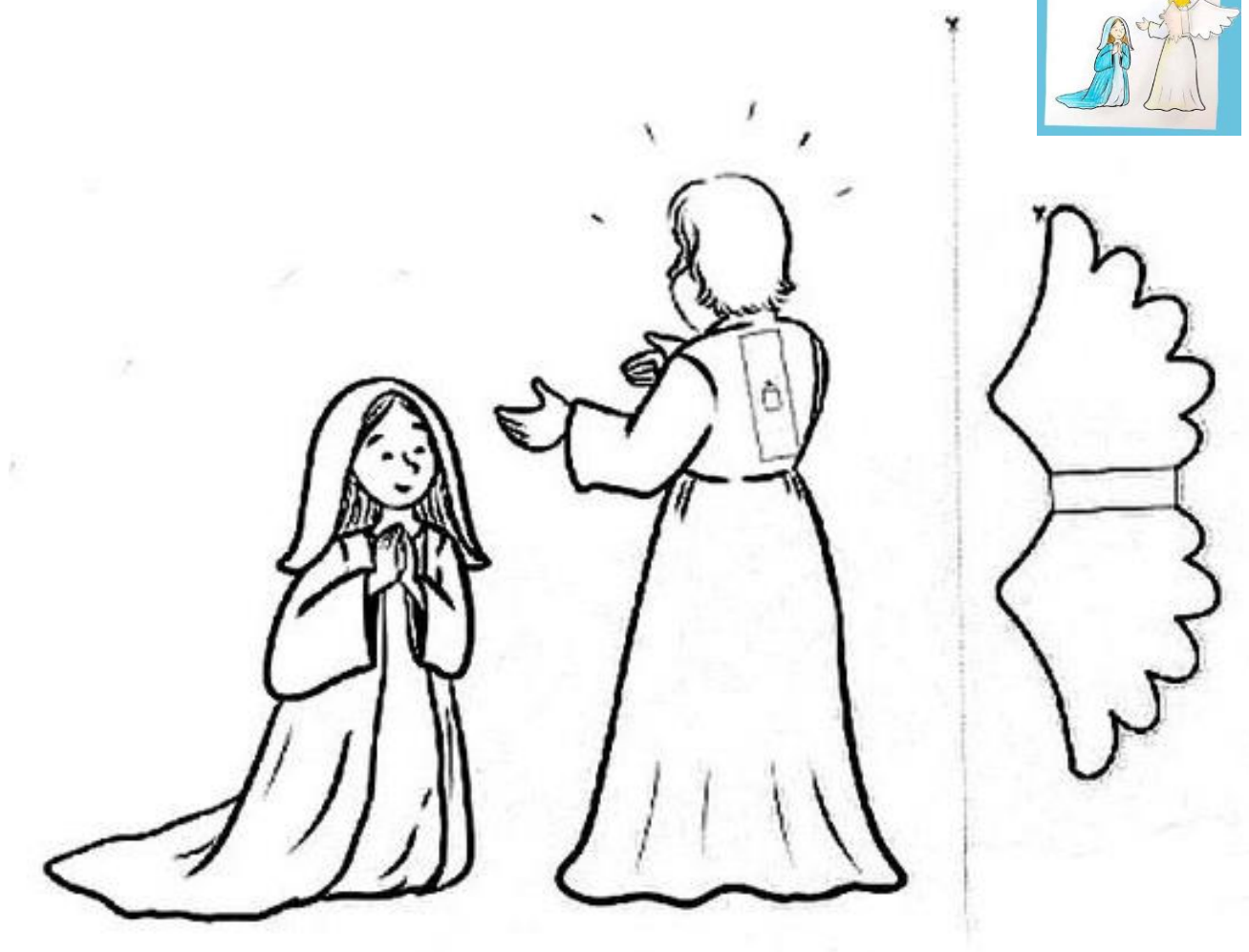
La Domanda: come possiamo costruire tra noi un rapporto d'amicizia e come possiamo accogliere Gesù nella nostra vita?

Attività:

- Il brano del Vangelo può essere letto dal/dalla catechista oppure in alternativa si vede insieme il cartone animato del brano in oggetto di cui allegiamo qui di seguito il link e il qr code <https://youtu.be/cS3lSe5zubs>
- Prepariamo un disegno tridimensionale dell'Annunciazione (da Pinterest)



può



Preghiera:

Impariamo l'Ave Maria
e l'Angelo di Dio
(Immagini da Pinterest)

ANGELO DI DIO

Angelo di Dio,
che sei il mio custode,
illumina,
custodisci,
reggi e governa a me,
che ti fui affidato
dalla pietà celeste.
Amen



Servizio: i bambini preparano insieme ai catechisti un canto mariano da cantare insieme alla Messa

2. Punto due

Gruppo dei ragazzi che si preparano alla prima confessione (terza elementare)

Lc 1, 26- 38 Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Per preparare l'incontro: Maria è turbata dalle parole dell'angelo, dentro di lei un tumulto di sentimenti sconvolgono la sua quotidianità, i suoi progetti e le sue aspettative. Anche noi portiamo nel cuore un sacco di desideri, vorremmo tutto e subito, siamo abituati ad ottenere ciò che vogliamo dai nostri genitori, dagli amici a scuola o dai compagni di sport. Ma accade qualche volta che troviamo degli ostacoli, che le cose non vanno come abbiamo pensato noi e magari inizia la rabbia, la voglia di litigare, di fare dispetti o di dire bugie. Ci allontaniamo dal bene perché a volte la via è più semplice. Ma Dio ci ama tantissimo e a volte ci viene a cercare come la pecorella smarrita, abbandonando il resto del gregge e altre volte attende il nostro ritorno come il padre misericordioso attende il figliol prodigo. L'ascolto del Vangelo, della Parola di Vita può aiutarci a ritrovare la via che ci rende felici. Maria nel racconto dell'Annunciazione ci apre la via, è dall'Ascolto che nascono grandi cose.

Obiettivo da raggiungere di tutto l'anno: Avviare i ragazzi alla vita sacramentale scoprendo l'amore misericordioso del Padre nella Riconciliazione.

Parole chiave: Ascolto, Conversione, Perdono

La Domanda: sono una persona che vive in ascolto degli altri, o ascolto solo me stesso/a? Quando ho fatto esperienza di ascolto è cambiato qualcosa in me?

Attività:

- Offriamo un disegno con un piccolo gioco, unire i puntini per vedere quale personaggio compare accanto a Maria

- Costruiamo insieme un fiore con la preghiera dell'Ave Maria. Materiale: cartoncino con immagine petali, forbici, ferma-campioni (idea presa dal libro Carta, Forbici e Gesù nel cuore di Dino Mazzoli Effatà Editrice)





bambini

Servizio: i

distribuiscono i foglietti della messa alle persone presenti in chiesa

Preghiera:

Catechista: Signore tu ci chiami come un giorno chiamasti Maria

Ragazzi: e noi ti diciamo ok 👍 perché vogliamo scoprire a cosa ci chiami

Catechista: Gesù ci chiami all'ascolto della Tua voce in mezzo a tante voci

Ragazzi: e noi ti diciamo ok 👍 perché vogliamo scoprire a cosa ci chiami

Catechista: Gesù tu scegli di fidarti di noi e ci chiedi il nostro aiuto per annunciare il Vangelo

Ragazzi: e noi ti diciamo ok 👍 perché vogliamo scoprire a cosa ci chiami

Catechista: Gesù aiutaci a rispondere SI come un giorno fece tua Madre

Ragazzi: e noi impareremo a dirti ok 👍 perché vogliamo essere felici

3. Punto tre

Gruppo dei ragazzi che si preparano alla prima comunione (quarta elementare)

Lc 1, 26- 38 Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".
²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.
³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Per preparare l'incontro Per preparare l'incontro: Maria è la prima che con il suo Sì potrà tenere prima nel suo grembo e poi nelle sue mani Gesù, il Figlio di Dio. Il suo Sì consapevole e incondizionato ci apre la via all'incontro con Lui. Questo tempo è un tempo di grazia da vivere accompagnando i ragazzi a scoprire l'Amico per eccellenza: Gesù. Dove possiamo incontrarlo? Negli altri (famiglia, amici, insegnanti, compagni di squadra, nelle persone che incontro...), nella Messa o Celebrazione Eucaristica dove attraverso la preghiera del sacerdote e la grazia dello Spirito quel piccolo pezzo di pane diviene il suo corpo e quel poco di vino diviene il suo sangue. Come possiamo sapere che questo avviene? Prima di tutto dalle parole di Gesù nel Vangelo *...fate questo in memoria di me...*, celebrare e ripetere questi gesti non è imitare un ricordo, ma un far memoria che lo rende presente e vivo in mezzo a noi. Nutrendoci del suo corpo diventiamo simili a lui, l'Eucarestia è infatti l'unico cibo che non assimiliamo ma ci "assimila". Avere Gesù con noi e in noi porta la gioia che l'angelo annuncia a Maria, una gioia incontenibile che la spinge a mettersi in viaggio per andare da Elisabetta. Scoprire questa gioia apre all'incontro perché la gioia condivisa si moltiplica.

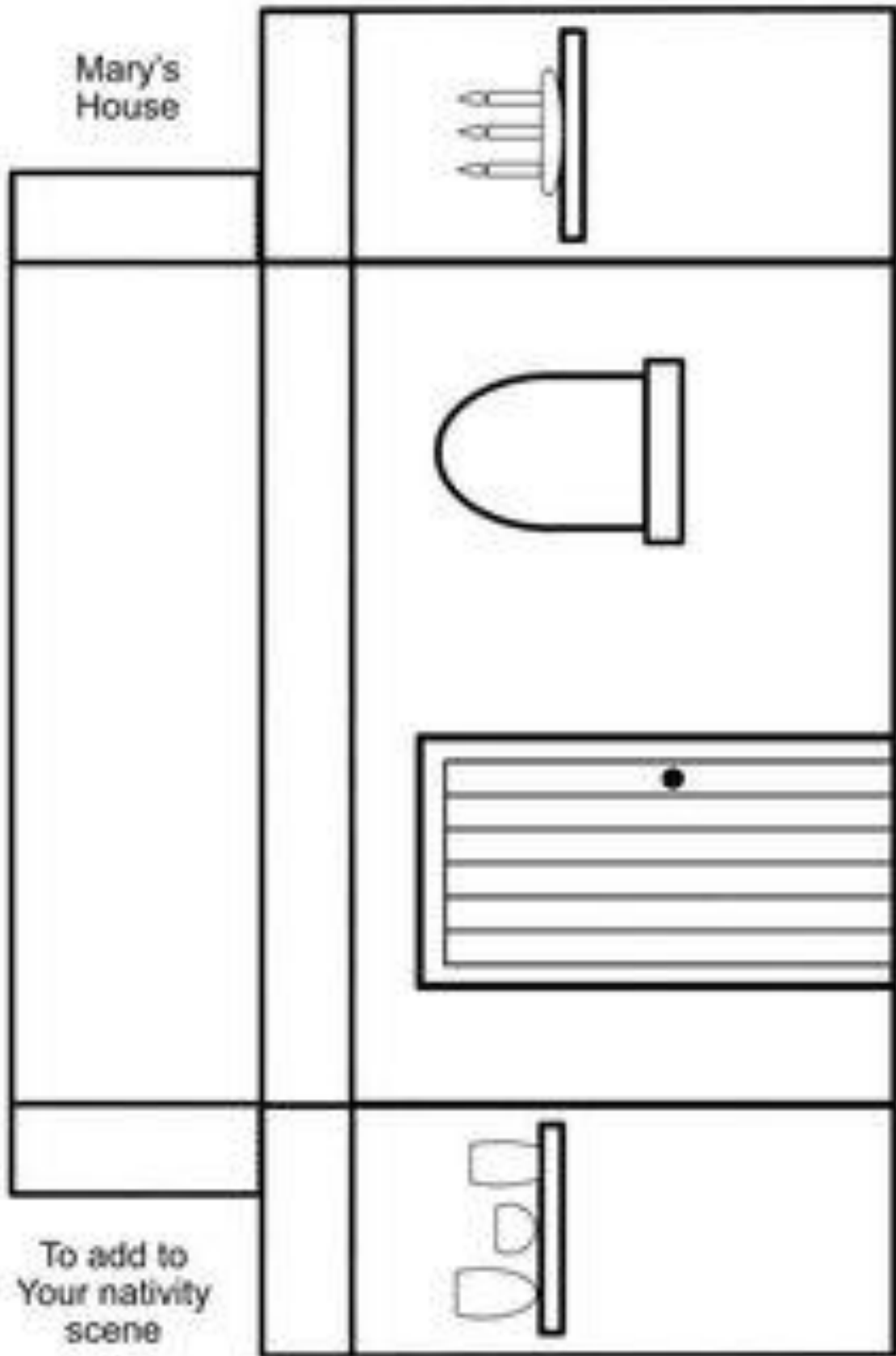
Obiettivo da raggiungere di tutto l'anno: Scoprire Gesù come amico fedele nell'Eucaristia. Aiutarli a riconoscere la domenica, Pasqua settimanale, come giorno di Gesù e della chiesa. Far scoprire che sono inseriti in una realtà ampia che li accoglie e li accompagna.

Parole chiave: Incontro, Ascolto, Gioia, Annuncio, Condivisione.

La Domanda: Partecipo alla messa con la consapevolezza che Gesù mi aspetta? Sono pronto a condividere nella gioia?

Attività: coloriamo e costruiamo un quadro dell'Annunciazione in 3D





© 2019 truewaykids.com



Servizio: i bambini colorano e distribuiscono alla Messa la preghiera dell'Angelus che i catechisti avranno precedentemente preparato. Qui sotto un esempio.



Preghiera: si invitano i bambini ad imparare la preghiera dell'Angelus che posso recitare insieme ai genitori la Domenica.

4. Punto quattro

Gruppo dei ragazzi dell'anno dopo la comunione (quinta elementare)

Lc 1, 26-38 Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Per preparare l'incontro: Possiamo notare con i ragazzi che l'annuncio dell'Angelo stravolge la vita di Maria. Importante raccogliere le loro impressioni, valutare se ci sono segni in questa storia della fatica che fa Maria a rispondere di sì e a dare la sua disponibilità. C'è un luogo interiore dove Maria sperimenta questa fatica e soprattutto dove si mette in ricerca per capire cosa è meglio fare. Chiediamoci con i ragazzi se anche noi abbiamo fatto esperienze del genere, cercando di riflettere interiormente prima di fare una scelta. C'è un dialogo che nasce spontaneo con Dio nei momenti decisivi dovremo potenziarlo nei ragazzi come esperienza mistagogica del comunicarsi e sperimentare la comunione con Dio e con gli altri. Parlare del «comunicarsi» domenicale e non solo (partecipare alla messa e fare la comunione) come un appuntamento di comunione e dialogo interiore. Altro aspetto importante: l'espressione dell'angelo a Maria il Signore è con te può diventare la chiave di lettura di tutto il brano; Maria porterà nel suo seno il corpo di Gesù e noi portiamo il "corpo di Gesù" nutrendoci dell'Eucarestia. Cosa significa essere suo corpo, cioè comunità e chiesa? Il tempo dell'Avvento può essere esperienza forte dell'attesa di questo dialogo e di questa presenza interiore: Gesù è presente in te per mezzo dello Spirito e viene ogni giorno.

Obiettivo da raggiungere di tutto l'anno: anno mistagogico sull'Eucarestia. Significa che dobbiamo aiutare i ragazzi a riconoscere e far crescere nella vita quotidiana il proprio rapporto con il Signore. Aiutare a scegliere di partecipare alla celebrazione eucaristica della domenica. È l'anno in cui dovremo far crescere nei ragazzi la percezione di avere uno spazio interiore da nutrire e custodire. Il tempo dell'iniziazione alla preghiera più intima e nello stesso tempo al servizio che nasce dal fatto di nutrirsi dall'Eucarestia.

Parole chiave: Ascolto, Silenzio, Vangelo.

La Domanda: Partecipo alla Messa tutte le domeniche? Cosa sperimento quando partecipo alla Messa, noia, gioia, senso della festa e dell'incontro o cosa altro? Cosa faccio dopo che ho ricevuto l'Eucarestia, come prego? Provo la gioia dell'incontro con Gesù? La vivo anche nella quotidianità della vita?

Attività: fare silenzio è difficile, soprattutto oggi, tra social media, telefoni, pubblicità e riunioni virtuali. Riportiamo in auge il buon vecchio "gioco del silenzio": disponetevi in cerchio. Il primo giocatore sussurra una frase nell'orecchio del suo vicino, che la riporta a colui che ha accanto e così

via, fino a che non arriva all'ultimo giocatore, il quale pronuncerà la frase ad alta voce: quanto è stata distorta rispetto all'originale? Quanto silenzio è necessario perché tutti comprendano esattamente la frase iniziale? Aumentate la difficoltà usando frasi sempre più lunghe!

Servizio: preparare i bambini per il servizio all'altare come Ministranti (chierichetti)

Preghiera (da fare aprendo il Tabernacolo dove si conserva l'Eucarestia):

Catechista: Signore tu ci parli nel cuore e attraverso le persone che incontriamo

Ragazzi: aiutaci a sostare, anche se per pochi minuti, per ascoltare nel silenzio la tua voce

Catechista: Gesù ci chiami all'ascolto della Tua voce in mezzo a tante voci

Ragazzi: aiutaci a fare spazio alla tua Parola nelle nostre giornate

Catechista: Gesù tu ci aspetti ogni settimana, vuoi incontrarci e attendi il nostro SI

Ragazzi: aiutaci a comprendere il tuo amore senza limiti

Catechista: Gesù insegnaci come diventare angeli che annunciano ai fratelli la tua Parola

Ragazzi: e noi impareremo a dirti il nostro SI perché vogliamo essere felici

5. Punto cinque

Gruppo dei ragazzi del primo anno verso la cresima (prima media)

Lc 1, 26- 38 Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Per preparare l'incontro: Come si ascolta la Parola di Dio? Questo evento, l'annuncio dell'angelo a Maria, ci offre molti spunti per realizzare l'obiettivo di questo anno di catechesi. Dio parla con noi in molti modi. Seguire questo filo conduttore. Come parla Dio con Maria? Attraverso l'angelo e attraverso la Parola di Dio che l'Angelo le rammenta nel suo annuncio: «sarà grande e chiamato figlio di Dio». Dio parla a Maria anche attraverso la sua storia: «non conosco uomo», nel senso non sono ancora sposa con Giuseppe da avere un figlio. Parla anche attraverso la tempesta del suo cuore e le sue domande: «...rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto». Dio le parla anche attraverso l'apertura del suo cuore; Maria non mette in dubbio il fatto che ciò che l'angelo le ha detto accada: come accadrà questo? La Parola suscita subito un dialogo e un'apertura del cuore. Aiuta a leggere gli avvenimenti della propria vita: «ed ecco Elisabetta tua parente nella sua vecchiaia

ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei». La parola ascoltata diventa poi disponibilità e vita; «eccomi sono la serva del Signore avvenga per me secondo la tua parola». Il dialogo con il Signore attraverso la vita e la Parola sono il presupposto per lasciare che il Signore venga nel nostro quotidiano come è accaduto a Maria. Questo può essere anche l'impegno per l'Avvento.

Obiettivo da raggiungere di tutto l'anno: dopo aver fatto il passo l'anno scorso e cioè aver portato i ragazzi alla consapevolezza di avere una vita interiore (vuol dire essere consapevolezza del proprio sentire e di uno spazio per sentire quello che sperimentiamo), abbiamo bisogno di fare un altro passo nutrire questo spazio attraverso l'ascolto della Parola: Gesù che ci parla è vivo, la sua parola è una fonte di vita che cambia la nostra mentalità. In questo anno si può leggere uno dei quattro vangeli e conoscere questi testimoni scrittori che sono gli evangelisti. Avremo stimolazioni in questo senso. Aiutare i ragazzi a divenire assidui ascoltatori del Vangelo, non come un libro di storia ma come un libro che ci interpella.

Parole chiave: ascoltare la parola di Gesù, ascoltare fratelli e sorelle, ascoltare la vita e confrontarla con la Parola di Gesù...

La Domanda: Quando leggo il Vangelo sento che è una parola viva? Cosa significa confrontare il Vangelo con la vita? Quale brano del Vangelo che ho letto in questi anni mi è particolarmente caro?

Attività:

- opzione 1: "Mimi-amo". Abbiamo capito che l'amore e la comprensione reciproca avvengono solo attraverso l'ascolto profondo, un ascolto non solo delle parole dell'Altro ma di tutta la sua persona. Disponiamoci a coppie o in gruppi. A sorte, scegliamo chi deve porsi al centro della scena e mimare una sensazione, uno stato d'animo/ sentimento senza l'uso di suoni o parole, ma affidandosi completamente alla mimica del suo corpo e alle sue espressioni. Gli altri dovranno tentare di indovinare.
- opzione 2: "Babele 2.0". Disponiamoci in coppie o in piccoli gruppi. A ciascuno viene affidato una lettera/suono da riprodurre. A questo punto si simula una conversazione tra i partecipanti, i quali dovranno esprimersi soltanto utilizzando il suono loro assegnato e cercando di capirsi a vicenda. A fine attività si chiederà a ciascuno di spiegare ciò che è stato detto per vedere se combacia con quello del suo interlocutore.

Servizio: preparare con i ragazzi un biglietto di auguri o un piccolo regalo da portare agli anziani della parrocchia in vista del Natale

Preghiera: favorire la preghiera che nasce dall'ascolto della Parola. Leggere una frase del Vangelo fermarsi e far scaturire da quanto letto richiesta di perdono, richiesta di aiuto, ringraziamento.

Preghiera a Maria, donna dell'ascolto*

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

*Papa Francesco, Preghiera a Maria a conclusione della recita del Santo Rosario (Piazza S. Pietro, 31 maggio 2013)

6. Punto sei

Gruppo dei ragazzi del secondo anno verso la cresima (seconda media)

Lc 1, 26- 38 Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Per preparare l'incontro: Possiamo caratterizzare i personaggi e intervistarli con un po' di immaginazione: Maria, l'Angelo, personaggi primari; Giuseppe richiamato nei primi versetti. È possibile considerare la persona di Maria e il suo progetto di vita come un esempio per noi? Qual era il suo progetto di vita prima dell'arrivo dell'Angelo e come si trasforma dopo il dialogo con lui? Possiamo leggere l'antefatto dell'Annunciazione in diversi brani dell'AT e vedere come questo evento, cioè il concepimento di Gesù, sia il punto di arrivo della storia di salvezza. Proviamo a leggere con i ragazzi alcuni racconti dell'AT che sono simili all'esperienza di Maria con delle differenze però sostanziali: Sara che attende Isacco, Anna mamma di Samuele, Elisabetta mamma di Giovanni Battista, sono tutte madri che ricevono in dono il figlio da Dio nonostante la loro vecchiaia e sterilità; invece Maria non è né sterile né anziana, tuttavia il figlio che concepirà è frutto di una promessa e di un prodigio dello Spirito Santo in lei. Se lo ritenete opportuno potete leggere i racconti di questi concepimenti della storia della salvezza e vi potete rendere conto quanto siano vicini alla storia di Maria e alla nascita di Gesù. Si tratta di Gen 18, 1-15; 21,1-7 che parlano di Sara e della nascita di Isacco; anche la lettura di 1 Sam 1,1-2,11, che parla di Anna e la nascita di Samuele profeta, richiamano la storia di Maria e il cantico di ringraziamento di Anna si avvicina molto al Magnificat di Maria; infine lo stesso evangelista Luca che racconta l'annunciazione dell'angelo a Maria, racconta pure l'annuncio a Zaccaria e l'incontro di Maria con Elisabetta poco prima della nascita di Giovanni Battista, in Lc 1,1-25.39-56. Tutto l'AT ci prepara alla nascita di Gesù; Maria attende Gesù come la realizzazione di una promessa antica, risponde di sì consapevole della lunga attesa del popolo di Israele. Potremo riflettere proprio sui preparativi della storia prima di arrivare a Gesù tramite il sì di Maria, come la via al compimento di ogni attesa. Dobbiamo far notare ai ragazzi l'elemento di novità dell'annunciazione a Maria rispetto alle altre annunciazioni: sono nel suo caso si trova un riferimento

esplicito allo Spirito Santo: *"Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio"*. Lo Spirito Santo è quindi protagonista fondamentale della nascita di Gesù. Dobbiamo vederlo all'opera lo Spirito Santo per avvicinarsi sempre più alla consapevolezza di questo dono. Gesù, proprio per il suo Spirito e perché vivo e risorto tra noi, sarà realizzazione anche di ogni nostro desiderio. Cosa significa vedere in Gesù la realizzazione dei nostri desideri? Come per Maria tutto avviene attraverso il dono dello Spirito. Se scaviamo dentro la nostra storia e le nostre persone troviamo delle attese profonde: essere amati, essere felici, avere amici sinceri. Gesù accolto, conosciuto e amato può divenire una chiave di volta per questi ed altri buoni desideri che portiamo nel cuore. Questo lo spirito dell'Avvento: tutta l'umanità lo attendeva e ancora oggi lo attendiamo come presenza viva, vieni Signore in noi con il dono del tuo Spirito.

Obiettivo da raggiungere di tutto l'anno: anche in questo anno punteremo ancora sull'ascolto privilegiando le pagine dell'AT e soprattutto adottando la chiave tematica del progetto di vita e della chiamata. A cosa chiama il Signore? Figure come Abramo e i patriarchi, Mosè, Davide e i profeti fino ad arrivare al NT pensando a Maria, Giovanni Battista e gli apostoli, se vengono colte nel loro percorso possono stimolare i nostri ragazzi a chiedersi qual è il loro progetto di vita in vista delle scelte più importanti che già si iniziano a fare dopo la scuola media. Avvicinandosi alla cresima, si avvicina anche il tempo del dono della propria vita, il tempo in cui essere testimoni di Gesù. Lavorare sul senso della vita e sul fatto che ognuno di noi ha il suo posto nella storia.

Parole chiave: progettarsi, scegliere, sognare, prendere posizione, farsi avanti...

La domanda: Durante i tuoi incontri di catechesi settimanale, anche te come Maria ti metti in ascolto della Parola di Dio, e provi a capire quale messaggio ha Dio per te? Sai che con il sacramento della Cresima diverrai a tutti gli effetti un vero testimone della tua fede e del tuo amore per Gesù, sei pronto a dire di sì a Dio come ha fatto Maria? Durante la tua giornata, cerchi mai di trovare un momento da dedicare a Dio, dialogando con Lui proprio come fa Maria con l'Angelo?

Attività:

- Kierkegaard, un filosofo danese che studierete tra qualche anno alle superiori, diceva: "La Bibbia è la lettera d'amore di Dio a noi". Impariamo allora a vedere la Parola proprio in quest'ottica: come un bellissimo messaggio d'amore che Dio ha per ognuno di noi. Ascoltiamo la Parola e impariamo a meditarla, con l'aiuto dello Spirito Santo. Scegliamo alcuni passi dall'AT e/o dal Vangelo, leggiamoli, invociamo lo Spirito Santo e proviamo a scrivere cosa ci ha colpito di più del passo letto e quale messaggio crediamo che Dio abbia voluto darci con la Parola che abbiamo letto.
- Il sì di Maria ha cambiato la vita di tutti noi, è grazie anche al suo sì che è diventata la Madre di Gesù! Pensiamo insieme a delle attività a cui il nostro rispondere "Sì, eccomi!" potrebbero cambiare in meglio la vita degli altri, e proviamo a rappresentarle su un cartellone (es. aiutare una persona anziana con la spesa, fare il servizio di chierichetti durante la messa, aiutare un amico a capire le materie più difficili, ...).
- GIOCO: So ascoltare, come Maria ha fatto con l'Angelo e l'Angelo con Maria? Ci disponiamo con le sedie uno accanto all'altro, lasciando un po' di spazio. I catechisti diranno una frase o una parola al primo ragazzo che, sussurrandola senza farsi sentire dal resto del gruppo, dovrà ripeterla nell'orecchio della persona alla sua sinistra. Finito il giro, l'ultimo dirà a voce alta la parola o frase che ha sentito. È la stessa che ha detto il catechista? Divertitevi aumentando sempre di più la difficoltà!

Servizio:

- Scegliete un progetto da sostenere insieme: la vostra parrocchia, la Caritas parrocchiale, un progetto missionario, le famiglie in difficoltà della vostra comunità... Organizzate insieme ai catechisti e agli altri gruppi di catechismo un mercatino di Natale il cui ricavato andrà al progetto scelto. Pensate ai volantini per farvi pubblicità, alla tovaglia di carta da mettere sul banchino che potrete decorare come preferite, a quali oggetti potete creare da poter dare in cambio di un'offerta...
- Come l'Angelo, portate il lieto annuncio! Chiedete in chiesa se nella vostra comunità ci sono degli anziani che magari sono soli, o persone a cui farebbe piacere ricevere una visita e un sorriso. Preparate dei bigliettini con una preghiera scritta da voi e un messaggio d'amore. Andate a visitare le case di queste persone insieme ai vostri catechisti e donate loro il vostro sorriso e il vostro bigliettino.
- Maria accoglie l'Angelo nella sua casa. Pensate insieme al vostro parroco a come potreste accogliere i fedeli durante la S. Messa e iniziate a farlo. Vedrete che basterà un sorriso, la gioia è contagiosa!

Preghiera:

favorire la preghiera che nasce dall'ascolto della Parola. Leggere una frase del Vangelo, o di altro testo della Sacra scrittura fermarsi e far scaturire da quanto letto richiesta di perdono, richiesta di aiuto, ringraziamento.

Signore, sempre più abbiamo imparato a conoscerTi e ad affidarci a Te. Aiutaci ad essere come Maria, Tua Madre e mamma di tutti noi. Ti preghiamo affinché anche noi, come Lei, si sia sempre pronti a metterci in ascolto di Te, dei nostri amici, della nostra famiglia, e di tutti i nostri fratelli e sorelle su questa Terra. Come l'Angelo che ha visitato la casa di Tua Madre, fa' che anche noi possiamo diventare veri testimoni del nostro amore per Te agli altri, mostrando a tutti con le nostre azioni e i nostri pensieri quanto è bello avere fede in Te, Signore!

7. Punto sette

Gruppo dei ragazzi che fanno la cresima (terza media)

Lc 1, 26- 38 Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Per preparare l'incontro:

Il brano del Vangelo dell'Annunciazione è cruciale per il tempo di preparazione prossima alla cresima. Tutto quello che accade in Maria e poi anche nella storia della salvezza e nella storia di tutta l'umanità cioè la nascita di Gesù, si deve al dono dello Spirito Santo: *Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.* Dovremo aiutare i ragazzi a comprendere cosa sia questo dono, è ciò che rende possibile l'impossibile. Potremo vedere fin da ora che questo racconto è il punto di partenza del cammino verso il sacramento della cresima. I ragazzi che saranno cresimati si sentiranno come Maria: stentano a capire la portata di questo dono. Sarebbe bello portarli a comprendere il turbamento di Maria e il superamento di esso, perché questi due sentimenti sono il presupposto per un'apertura reale al dono dello Spirito. Lo Spirito ha già operato in noi molte volte, anche se non ne siamo stati consapevoli. Quando è accaduto? Ogni volta che abbiamo visto nascere e crescere, quasi dal nulla, una cosa bella inattesa e anche impegnativa. Si possono fare degli esempi? Un'amicizia, un amore di cui magari i ragazzi stanno facendo le prime esperienze, una scoperta interiore, un momento di gioia, di creatività, il superamento di una paura e così via. Essere cresimati vuol dire essere consapevoli dell'agire dello Spirito in noi. C'è il tema della fecondità a cui tutti siamo chiamati: portare frutto con la nostra vita non è l'idea del cosiddetto merito, ma la gioia di una grazia che si riceve dal Signore in modo gratuito. C'è un ultimo aspetto che non dobbiamo dimenticare quando parliamo di Spirito Santo e cioè che è un dono del Risorto. La prima cosa che fa quando lo lasciamo "soffiare" nel cuore ci libera dalle paure. Quali sono le nostre paure? Confrontiamole con quelle di Maria. Lo Spirito Santo è presente in noi fin dal battesimo e ci fa sentire la presenza di Dio, del Signore Gesù che non è morto, ma è vivo, risorto in mezzo a noi.

Obiettivo da raggiungere di tutto l'anno: in questo anno della cresima, siamo chiamati a scoprire l'agire dello Spirito nella nostra vita, i suoi sette doni (sapienza, intelletto consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio) e soprattutto lavorare con i ragazzi perché siano consapevoli che questo dono viene dalla risurrezione di Gesù. Consapevolezza piena di Gesù risorto vivo e operante nella Chiesa, tra noi. Progettarsi in quanto cristiani, figli del Padre, resi liberi in ogni nostra potenzialità umana, per far fruttare i talenti ricevuti. Altro obiettivo sarà anche quello di avviarli al gruppo dopo cresima.

Parole chiave: turbamento, non temere, nulla è impossibile a Dio, eccomi

La domanda: ti è capitato di vivere esperienze che si preannunciavano brutte o negative, per poi scoprire che erano belle e positive? Chi o cosa ti ha incoraggiato a viverle nonostante il dubbio e la paura? Nella nostra società, ci sono delle cose che sembrano impossibili da raggiungere? Come potresti contribuire in prima persona per realizzare il bene?

Attività:

- Condivisione dei turbamenti e consigli – ogni ragazzo è invitato a scrivere su un foglio qualcosa che gli provoca preoccupazione o paura. Una volta che tutti hanno scritto, si radunano i fogli e si distribuiscono in modo che a ognuno capiti un foglio diverso dal suo, sul quale quindi ci sarà il pensiero di un compagno (il catechista valuta se distribuirli in modo casuale o no). Ogni ragazzo legge il pensiero scritto sul foglio che ha davanti e risponde scrivendo sullo stesso foglio un consiglio e/o un incoraggiamento che vuole dare al compagno iniziando con le parole "Non temere, perché...". Alla fine, si leggono i fogli e si commenta insieme il risultato, sottolineando l'importanza dell'apertura agli altri e della preghiera. Valutare, a seconda delle sensibilità e dell'affiatamento nel gruppo, se lasciare in forma anonima oppure no.
- "Io non riuscirò mai a essere..." – su un cartellone, si scrivono le seguenti qualità: GENEROSO – GIOIOSO – PACIFICO – PAZIENTE – APERTO ALL'ASCOLTO – FIDUCIOSO – FEDELE – EQUILIBRATO NEGLI IMPULSI. Ad ogni ragazzo viene chiesto di scegliere una o più qualità che sente più lontana e impossibile da vivere per lui,

completando la frase “io non riuscirò mai a essere...”. Una volta che tutti hanno espresso il proprio parere (può essere interessante anche chiedere da dove derivano le loro convinzioni, raccontare degli esempi...) si spiega che queste qualità nascono in noi quando accogliamo l’azione dello Spirito Santo (cfr. Gal 5, 22). Ciò che a noi pare impossibile, diventa possibile se rispondiamo “sì” come ha fatto Maria. Per concludere, chiediamo ai ragazzi di ripetere ad alta voce “con l’aiuto del Signore, io posso essere...” usando proprio la qualità che loro avevano indicato come più lontana. Si possono formulare delle preghiere basandosi sui pensieri espressi dai ragazzi.

Servizio: Creare dei messaggi con scritto “Non temere; nulla è impossibile a Dio.” Possono essere cartoncini, biglietti, decorazioni natalizie, ecc... i ragazzi si occuperanno di distribuirli all’assemblea durante la Messa dell’8 dicembre.

Preghiera: favorire la preghiera che nasce dall’ascolto della Parola. Leggere una frase del vangelo, o di altro testo della sacra scrittura fermarsi e far scaturire da quanto letto richiesta di perdono, richiesta di aiuto, ringraziamento.

- Si invitano i ragazzi a riflettere su cosa sognano per loro stessi, per i loro cari e per il mondo in generale, rispondendo mentalmente alla domanda “cosa posso fare io?”. Ogni ragazzo esprime una proposta e insieme si risponde “Eccomi, Signore”.

Esempio: ragazzo 1: “Per consolare chi è triste”

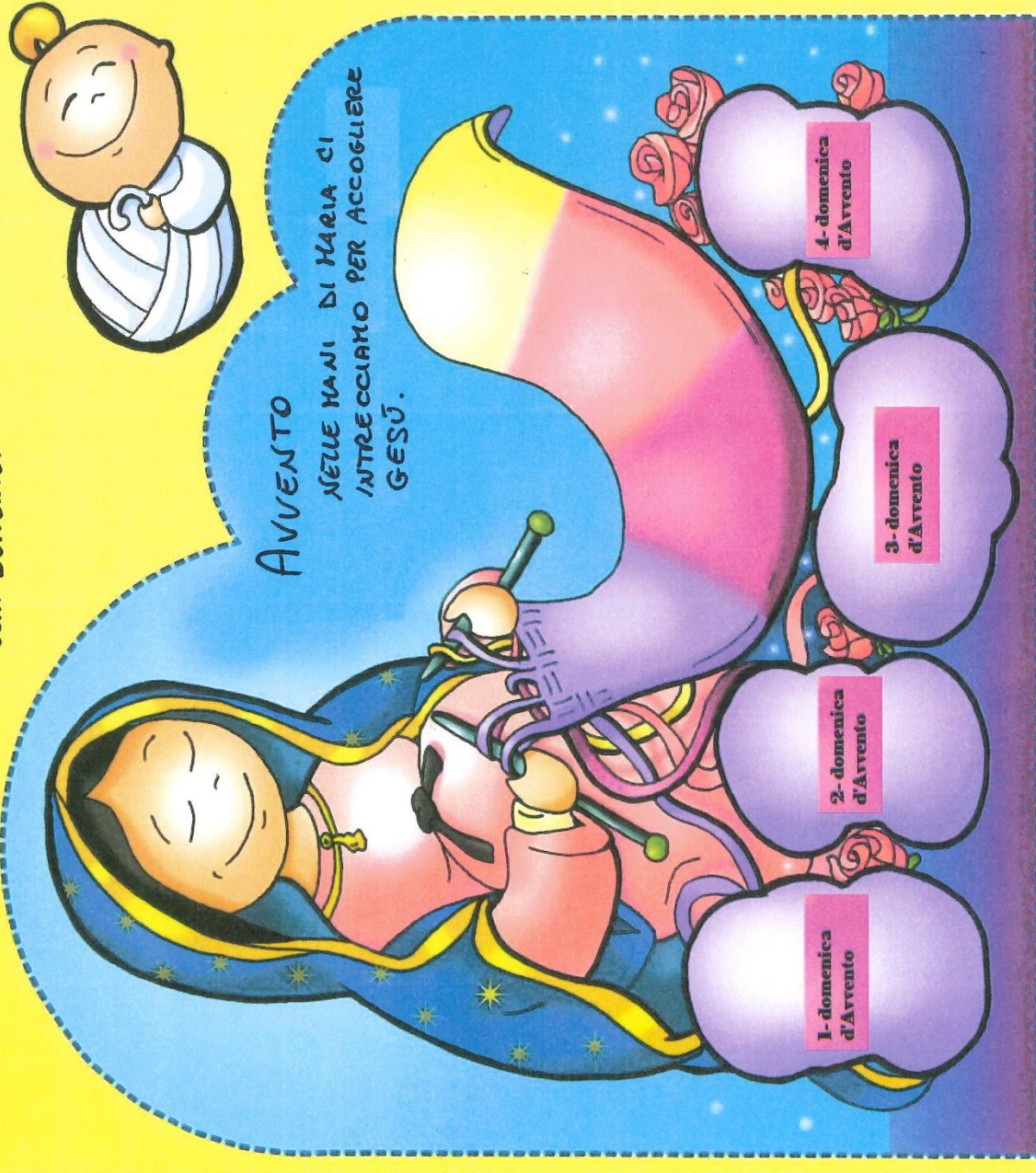
Tutti: “Eccomi, Signore”

ragazzo 2: “Per stare vicino a chi si sente solo”

Tutti: “Eccomi, Signore” (ecc.)

TAGLIA E INCOLLA
OGNI DOMENICA

A NATALE



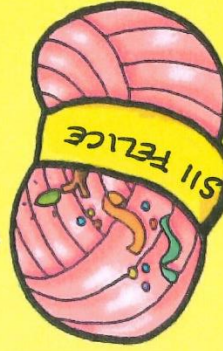
1 domenica d'Avvento



2 domenica d'Avvento



3 domenica d'Avvento



4 domenica d'Avvento

